

Riunione Rotary Club Messina – 20/04/2021

Il Parco di Naxos Taormina: da un grande passato ad un grande futuro

Storia e cultura, presente e prospettive future sono stati gli elementi chiave della web conference organizzata dal Rotary Club Messina. “Il parco di Naxos Taormina: da un grande passato a un grande futuro” è stato l’argomento della riunione di martedì 20 aprile, introdotta dalla presidente del club-service, Mirella Deodato: «Un tema di particolare interesse e un parco da visitare», ha affermato prima di presentare la relatrice, la socia Gabriella Tigano.

Dal 2019 direttrice della prestigiosa e importante struttura della provincia jonica, la dott. Tigano, dal 1988, è dirigente tecnico archeologo alla Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Messina. Ha diretto numerosi scavi tra Messina e provincia, a Milazzo, Terme Vigliatore, Gioiosa e Castel di Tusa, ed è autrice di decine di articoli e volumi sulla valorizzazione del patrimonio archeologico, curando inoltre mostre e allestimenti permanenti e temporanei in vari comuni.

«Si tratta di un grande parco, che ha un polo di attrazione nel teatro greco di Taormina sia dal punto di vista turistico che economico. Con l’attuale situazione del Covid, il parco è chiamato a operare in modo attivo perché ha influenza sul territorio», ha esordito la direttrice, sottolineando il valore del parco di Naxos Taormina che, secondo in Sicilia dopo quello di Agrigento, nel 2019 ha raggiunto la cifra record di un milione di visitatori. La sua storia, però, non è stata semplice e parte da lontano, dal secondo dopo guerra con l’archeologo e soprintendente di Siracusa, Luigi Bernabò Brea, protagonista di un’intensa attività di scavi grazie a ingenti fondi elargiti dalla Cassa del Mezzogiorno. Furono così avviate campagne in tutta la Sicilia orientale, tra cui a Giardini che sorge sull’antica Naxos. Con Brea lavorarono anche le archeologhe Paola Pelagatti e Maria Costanza Lentini: «Sono state opere fondamentali, perché Naxos è un sito di eccezionale importanza a livello archeologico. Giardini era un borgo di pescatori, con tante aree dedicate agli agrumi ma trasformato in un ammasso di case a causa di una frenetica attività edilizia, mai adeguatamente controllata».

La svolta è arrivata negli anni ‘60, quando si avverte la necessità di tutelare queste importanti aree. La prima legge sui parchi è siciliana, del novembre 2000, fondamentale per la nascita del parco di Agrigento, istituito subito dopo. Si deve attendere, invece, per quello di Naxos: «Ha avuto una storia più travagliata, legata anche ad aspetti economici e la sua istituzione è arrivata solo nel 2007, anche se all’inizio includeva solo la zona demaniale». Dall’originario sito di Naxos e dal primo museo archeologico, rinnovato nel 2012, negli anni il parco ha inglobato altre aree: «Abbiamo in progetto la risistemazione del museo che sarà realizzato nel castello di Schisò, acquistato nel 2018 per 3 milioni di euro. La nostra azione si sta improntando sulla divulgazione e fruizione, seguendo la tendenza e filosofia degli ultimi anni, adeguando il linguaggio anche alle nuove generazioni, con sale emotive, touch screen e tecnologie per andare oltre la visione tradizionale», ha spiegato la direttrice Tigano, illustrando poi come si è evoluto il parco Naxos Taormina: «Si è affermata la convinzione che dovessimo abbracciare un territorio più grande, essere un motore e creare un parco diffuso e a rete». E così nel 2010 entrano a far parte il Teatro Greco di Taormina e altri edifici come le terme del Foro, Odeon e le terme bizantine. Successivamente la valle del fiume Alcantara e Francavilla di Sicilia dove, in collaborazione con l’amministrazione comunale, è stato realizzato il M.A.FRA (Museo Archeologico di Francavilla) a Palazzo Cagnone, proprio secondo le nuove tendenze museografiche, per avvicinare il grande pubblico alla storia del piccolo centro e alla cultura. La crescita continua e, sempre nel 2010, è stata inserita Isola Bella, includendo così anche beni paesaggistici, mentre nel 2013 è stata assegnata Villa Caronia, attuale sede degli uffici.

L’ultimo ampliamento risale al 2019, quando vengono acquisiti Palazzo Ciampoli, rifunzionalizzato per essere uno spazio espositivo, Castel Tauro, restaurato nel 2014 ma a breve inizieranno i lavori

per la messa in sicurezza della scalinata e, infine, il Monastero basiliano di Casalvecchio Siculo. Una crescita costante anche in altri ambiti: «Siamo un ente autonomo, il parco è cresciuto anche dal punto di vista gestionale e contabile, con un nostro bilancio, una programmazione triennale e fondi derivanti dallo sbigliettamento e dall'affitto del teatro o dei palazzi», ha aggiunto la direttrice nel dibattito con i soci. Un impegno notevole a 360 gradi per garantire un accurato programma di interventi, eventi, mostre e fare del parco un vero polo culturale: «Non solo esposizioni permanenti nel museo, ma anche mostre da fuori città, itinerari, installazioni, convegni e speriamo di riprendere anche i laboratori didattici con le scuole». La pandemia, infatti, ha bloccato anche le attività del parco, che ha dovuto fare i conti con il pesante calo turistico e croceristico: «Aspettiamo che passi questo virus, ma stiamo già lavorando il triplo per farci trovare pronti – ha concluso la dott. Tigano –. Il parco nasce da un grande passato e sicuramente avrà un grande futuro in un territorio turisticamente molto attivo. I progetti che stiamo cercando di portare avanti faranno in modo che il parco possa essere un importante supporto per il territorio».

«È stata una relazione molto interessante, che ci ha permesso di scoprire un parco che diventa sempre più grande in una Sicilia che ci offre tante bellezze. Merito della direttrice Tigano e della sua squadra», ha dichiarato la presidente del Rotary Club Messina, Mirella Deodato, che ha concluso: «Sarebbe molto bello avere la possibilità di visitare presto il parco. Speriamo che il Covid ci lasci per poter guardare avanti e che possano ricominciare tutte le attività».

Davide Billa